

## «ECOSISTEMA URBANO» La classifica di Legambiente

# «Solare termico e poco smog non meritiamo il 101° posto»

## Catania è....

### OZONO

**32<sup>a</sup>** la posizione in classifica per presenza di ozono nell'atmosfera

### PM10

**8<sup>a</sup>** la posizione in classifica quanto a emissione di Pm10 nell'aria

### CO2 MEZZI PUBBLICI

**1<sup>a</sup>** la posizione in classifica quanto a emissioni di Co2 da parte dei mezzi pubblici

### SOLARE TERMICO

**2<sup>a</sup>** la posizione in classifica per il solare termico, ovvero per la presenza di pannelli solari su edifici pubblici

### VERDE PUBBLICO

**30<sup>a</sup>** la posizione in classifica quanto a presenza di verde pubblico per superficie verde sul totale di quella comunale

### INDICE DI SOSTENIBILITÀ

**49<sup>a</sup>** la posizione in classifica per la Partecipazione e pianificazione ambientale, ovvero l'indice di sostenibilità nella nostra città

### ECOMANAGEMENT

**62<sup>a</sup>** la posizione in classifica per l'Ecomanagement, ovvero l'utilizzo di mezzi ecologici da parte degli uffici pubblici

### CONSUMI IDRICI

**92<sup>a</sup>** la posizione in classifica per i consumi di acqua per abitante al giorno

### DEPURAZIONE

**97<sup>a</sup>** la posizione in classifica per quanto attiene la situazione della depurazione delle acque reflue

### RACCOLTA DIFFERENZIATA

**99<sup>a</sup>** la posizione in classifica quanto a capacità di differenziare la raccolta dei rifiuti

### AUTO CIRCOLANTI

**93<sup>a</sup>** la posizione in classifica per il tasso di motorizzazione molto elevato (70 auto ogni 100 abitanti)

### ISOLE PEDONALI

**77<sup>a</sup>** la posizione in classifica per la scarsa presenza in città di isole riservate ai pedoni

### PRODUZ. RIFIUTI URBANI

**100<sup>a</sup>** la posizione in classifica in relazione alla produzione pro capite di rifiuti urbani

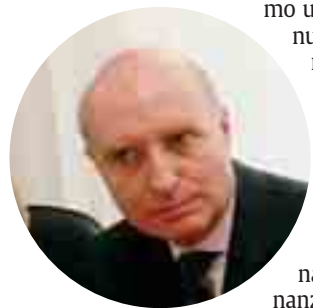
### ZONE A TRAFFICO LIMITATO

**67<sup>a</sup>** la posizione in classifica per le zone a traffico limitato (metri quadri per abitante)

VITTORIO ROMANO

«Vorrei davvero sapere quali sono i parametri in base ai quali è stata stilata la classifica sulla sostenibilità urbana. Sui 30 valori rilevati, Catania non è mai al 101° posto su 103 province italiane, ovvero la posizione finale in cui è collocato il capoluogo etneo, ma sempre più in alto. Quindi c'è qualcosa che non va. Inoltre, osservando le 30 sottoclassifiche, per dieci volte siamo nella prima metà, una volta addirittura primi e un'altra secondi. Devo dedurre che i valori positivi per Catania non fanno media».

Il dott. Valerio Ferlito (foto sotto), direttore del Servizio Ecologia del Comune, commenta con amarezza "Ecosistema urbano", l'indagine sulla sostenibilità urbana di Legambiente, Ambiente Italia e Sole 24 Ore pubblicata ieri proprio sul principale quotidiano economico del Paese. «Siamo al primo posto per le emissioni di Co2 da parte dei mezzi pubblici - dice fiero Ferlito - e questo non perché gli autobus non passano mai, come potrebbe ironizzare qualcuno, ma perché abbiamo una flotta di mezzi nuovi, 59 dei quali a metano. E altri 100 ne stanno arrivando. Siamo al secondo posto per il solare termico. Pensi che abbiamo vinto un premio nazionale, ottenuto un finanziamento e installato pannelli solari sui tetti di diverse scuole. Per emissioni di Pm10 nell'aria, ovvero le polveri sottili dovute al traffico urbano, siamo all'ottavo posto in classifica. Mentre per quantità di ozono nell'atmosfera, siamo al 32° posto, che non è affatto male».



Il tono del dott. Ferlito adesso è più disteso. Addirittura s'inorgolisce quando parla del verde pubblico. «Siamo al 30° posto per superficie verde sul totale di quella comunale». Nella classifica pubblicata ieri sul Sole 24 Ore, c'è un indicatore che si chiama "Partecipazione e pianificazione ambientale", ovvero, spiega Ferlito, «l'indice di sostenibilità della nostra città. Ebbene, siamo sopra metà classifica, al 49° posto. Lo stesso che occupiamo quanto a "capacità di risposta", cioè le schede inviateci da Ambiente Italia e compilate dalla nostra amministrazione per poter poi rientrare in questo studio e, quindi, nella classifica. Abbiamo risposto al 94% delle domande». Catania si piazza al 62° posto in "Ecomanagement", eppure, dice Ferlito, «abbiamo diverse auto ecologiche, elettriche o a metano, ne stiamo comprando altre quaranta e stiamo per mettere a punto un progetto che darà ecoincentivi a chi acquista bici elettriche e ci consentirà di regalare biciclette agli studenti degli istituti superiori».

«Ci butta giù nella classifica la raccolta differenziata - dice Ferlito - ma perché non si tiene conto del fatto che da noi questo tipo di raccolta è anche privatizzata, e che la Regione non ci permette di inserire nel computo gli inerti smaltiti, mentre le altre città italiane li hanno inseriti. Il dato corretto non è dunque il 4,8% ma il 9,5%, che ci avrebbe fatto balzare al 50° posto dal 99° che occupiamo». Ultima considerazione sugli usi civili dell'acqua. «La classifica ci pone al 92° posto perché consumiamo 223,9 litri di acqua al giorno per abitante - conclude Ferlito - Sapete l'Oms (organizzazione mondiale della Sanità, ndr) quale consumo di acqua suggerisce? Tra i 200 e i 250 litri al giorno per abitante. Le sembra che siamo così spreconi?».

«Siamo lenti, ma siamo puliti - conferma Sineri - nel senso che non inquiniamo. Negli ultimi anni infatti si è lavorato molto per svecchiare e potenziare la flotta. Gli autobus a gasolio, attualmente 328, sono tenuti costantemente sotto controllo dal punto di vista della produzione di Pm10 (particolato), basti pensare che rispetto al limite massimo previsto dalla legge, i nostri autobus vengono revisionati già quando i valori di Pm10 superano il 75%. Inoltre il diesel utilizzato ha una presenza minima di zolfo. A queste vetture, ricordiamo, si aggiungono poi, 59 autobus a metano più quelli elettrici, nonché 17 nuovi mezzi (10 elettrici e 7 a metano), che consentiranno la rottamazione di altrettanti autobus più inquinanti, più vecchi e anche più grandi e quindi maggiormente ingombranti».

R. C.

«Su 32 valori rilevati, 10 volte siamo nella prima metà, una volta addirittura primi e un'altra secondi» dice Valerio Ferlito direttore Ecologia del Comune

«Non meritato il nostro terzultimo posto. Falsati alcuni indicatori, mentre deduco che quelli positivi per Catania non fanno media»

### PREMIO NAZIONALE PER CATANIA

A fianco, pannelli solari installati sui tetti di edifici pubblici. Nella classifica di Legambiente Catania è al secondo posto per il solare termico. Il Comune ha vinto un premio nazionale, ottenuto un finanziamento e installato pannelli solari sui tetti di diverse scuole



### L'INDAGINE STATISTICA E I COMMENTI

## La «zavorra» della differenziata e della depurazione reflui

### IL PRESIDENTE DELL'AMT

#### «Poche corsie preferenziali i nostri bus penalizzati»

«Il trasporto pubblico a Catania perde qualche posizione nella classifica generale di Legambiente perché non riesce ancora a porsi come valida alternativa all'uso del mezzo privato nell'immaginario collettivo della gente - commenta il presidente dell'Amt Michele Sineri -. Sicuramente il problema maggiore è dato dalla velocità commerciale che non riesce a crescere di un punto. Catania non ha ancora un Piano urbano del traffico e in più gli autobus si muovono più su corsie normali che su preferenziali e pertanto, specie nelle zone del centro e durante le ore di punta, rallentano notevolmente le corse. A questo si aggiunge una certa difficoltà degli ultimi anni nella programmazione del servizio, data da una notevole carenza di personale viaggiante che ha reso sempre più difficile la gestione dei turni, pur ricorrendo a prestazioni straordinarie. L'Azienda ha già fatto da tempo le sue proposte all'Amministrazione comunale per migliorare il servizio e aumentare la velocità commerciale e si attende che, quanto prima, venga elaborato un progetto di mobilità sostenibile per la nostra città».

«Siamo lenti, ma siamo puliti - conferma Sineri - nel senso che non inquiniamo. Negli ultimi anni infatti si è lavorato molto per svecchiare e potenziare la flotta. Gli autobus a gasolio, attualmente 328, sono tenuti costantemente sotto controllo dal punto di vista della produzione di Pm10 (particolato), basti pensare che rispetto al limite massimo previsto dalla legge, i nostri autobus vengono revisionati già quando i valori di Pm10 superano il 75%. Inoltre il diesel utilizzato ha una presenza minima di zolfo. A queste vetture, ricordiamo, si aggiungono poi, 59 autobus a metano più quelli elettrici, nonché 17 nuovi mezzi (10 elettrici e 7 a metano), che consentiranno la rottamazione di altrettanti autobus più inquinanti, più vecchi e anche più grandi e quindi maggiormente ingombranti».



"Ecosistema urbano", l'analisi dell'Istituto Ambiente Italia sui parametri ambientali delle città capoluogo di provincia, pubblicata ieri sul Sole 24 Ore, condanna Catania al terzultimo posto (101° posizione su 103), con un peggioramento di sette posizioni rispetto allo scorso anno. Le ultime due caselle sono occupate, nell'ordine, da Ragusa e Frosinone. Secondo Legambiente Catania, la posizione negativa del capoluogo etneo dipende dalle pessime performance su indicatori ambientali particolarmente significativi. Di seguito la "fotografia" che ne viene fuori.

Molto grave la situazione dei rifiuti: Catania è una delle città che ne produce di più in Italia (809 chili per abitante ogni anno, più rifiuti per abitante solo a Pisa, Rimini e Massa) e ha una delle percentuali più basse di raccolta differenziata (4,8%, peggio soltanto Taranto, Messina, Palermo e Siracusa). Pessima anche la situazione della depurazione delle acque reflue. Nonostante gli sforzi negli ultimi anni che hanno determinato il raddoppio degli allacciamenti in rete, Catania resta ancora una delle città in cui vi sono meno abitanti collegati al sistema di depurazione (solo il 33%, peggio soltanto Trieste, Benevento e Imperia).

Particolarmente preoccupante la situazione della mobilità, in un città dove manca il Piano urbano del traffico e il piano di zonizzazione acustica. Catania non solo è una città con un tasso di motorizzazione molto elevato (70 auto ogni 100 abitanti), ma ha un parco auto di pessima qualità ambientale in quanto solo il 31% del parco auto rientra nelle categorie "Euro 3" ed "Euro 4" (peggio solo Napoli); inoltre è la penultima tra le grandi città per l'uso dei mezzi pubblici (peggio solo Bari). È la più virtuosa, invece, per quanto riguarda le emissioni di gas di scarico dai mezzi pubblici. Ed è ancora bassa, seppur in lento miglioramento, l'estensione delle zone a traffico limitato (0,13 mq per abitante) e delle aree pedonali (0,08 mq per abitante) e soprattutto delle piste ciclabili.

Legambiente precisa che «questi dati sono

«Preoccupante anche la situazione della mobilità». Bianco e Berretta (Pd): «Adesso il sindaco prenda provvedimenti concreti»

parametri oggettivi, elaborati sulla base delle indicazioni dei dati forniti direttamente dalle Amministrazioni comunali (anno 2007)». Per gli ambientalisti va invece constatato che «gli indicatori oggettivi utilizzati dall'Istituto Ambiente Italia non so-

no in grado di descrivere integralmente la situazione ambientale della città. L'analisi oggettiva non solo non rileva la carenza dello stato di pulizia delle strade o la presenza di numerose discariche abusive nel territorio, ma non indica neanche il degrado delle aree di verde pubblico o il mancato rispetto delle zone a traffico limitato e delle aree pedonali (ma anche dei marciapiedi) invasi costantemente dalle automobili e dai motorini». Se si adottassero criteri di tipo valutativo, conclude Legambiente, «la forbice tra Catania e le città che guidano la classifica di "Ecosistema Urbano" si allargherebbe ulteriormente e questa constatazione dovrebbe essere motivo di riflessione per gli amministratori comunali».

Immancabili, come sempre in questi casi, le reazioni. «Purtroppo tutto ciò non fa confermare quanto in basso sia caduta la città - dice il sen. Enzo Bianco - Non solo il rischio di dissesto finanziario può essere l'argomento di cui si occupa la Giunta, che in questi primi tre mesi non ha affrontato molti temi urgenti al di là dei guai alle casse del Comune. Adesso ci aspettiamo che il sindaco cominci a prendere provvedimenti concreti sul piano della vivibilità di una città che appare sempre più allo sbando». Gli fa eco il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta: «Purtroppo, anche in tema di ecosistema urbano Catania è fanalino di coda. I dati si riferiscono al 2007 e la responsabilità non può essere attribuita all'attuale sindaco. Alla luce, però, di questi dati allarmanti, chiediamo al primo cittadino, Raffaele Stancanelli, cosa intende fare in materia, ad esempio, di verde, ambiente, raccolta differenziata, mobilità, smog e trasporto pubblico. Non bastano gli annunci, ci vogliono le azioni».

Un messaggio al sindaco anche da Puccio La Rosa, vicepresidente vicario del Consiglio comunale, che parla della «necessità di avviare una strategia mirata e coordinata degli interventi necessari a migliorare le condizioni di vivibilità e traffico nella nostra città. Ecco perché chiedo che si avvii la costituzione di un tavolo tecnico finalizzato a predisporre un piano generale del traffico».

VI. RO.

### VIABILITÀ PARALIZZATA E INGORGHI IN DIREZIONE OGNINA PER I LAVORI DEL SOTTOPASSO DEL VIALE FLEMING

## Circonvallazione nella morsa del traffico

Un'altra giornata da dimenticare per la viabilità cittadina. Per l'ennesima volta la circonvallazione è stata la «trappola» di migliaia di automobilisti, a causa del traffico in tilt magari per un lieve tamponamento, ma più frequentemente per le carreggiate ristrette laddove sono in corso dei lavori. Ed è quanto è successo ieri all'altezza del cantiere per il sottopasso del viale Fleming, che adesso si è spostato sulla carreggiata in direzione Ognina e affronta la fase dello scavo del tunnel, che misurerà circa 18 metri. L'opera è preliminare al futuro e tanto atteso abbattimento del cavalcavia del Tondo Gioeni.

Un «imbutto» che non è riuscito a smaltire il traffico, paralizzando l'intero tratto stradale. Sulla questione del traffico e della sicurezza, dopo i gravi incidenti degli ultimi giorni, il Consigliere comunale Manlio Messina, presidente della

VII Commissione consiliare del Comune e componente della Commissione consiliare Viabilità, ha chiesto al sindaco Raffaele Stancanelli la convocazione, con carattere d'urgenza, di una conferenza di servizi con il comandante della polizia municipale, il prefetto, il questore e il direttore dell'Ufficio traffico urbano. «Non è più accettabile ciò che accade sulle nostre strade - dichiara Manlio Messina - vige l'illegalità più assoluta, e le stragi che in questi giorni stanno insanguinando le nostre strade, ne sono la più tragica dimostrazione. Sono consapevole quanto l'Amministrazione tutta, con il sindaco Stancanelli in capo, sia impegnata per risolvere la grave crisi finanziaria, ma non è più possibile restare a guardare. Per tale motivo confido nella già dimostrata capacità del sindaco e della sua Giunta, affinché venga ripristinata la legalità sulle nostre strade, utiliz-

zando tutti gli strumenti possibili di prevenzione e repressione per garantire l'incolumità delle persone».

Intanto la direzione dell'ufficio traffico urbano ha disposto delle modifiche alla viabilità e alla sosta in via Ventimiglia, nell'area su cui insiste il cantiere della Ferrovia Circumetnea. Il provvedimento mira a «consentire un corretto svolgimento dei lavori in condizioni di sicurezza e il ripristino della circolazione nella carreggiata ovest». È stata dunque revocata l'area di sosta con 13 stalli a pagamento sulla carreggiata centrale di via Ventimiglia, lato est, da via Maddem a via D'Amico. È stato inoltre istituito il divieto di fermata per tutti i veicoli sul lato ovest di via Ventimiglia, dal prolungamento nord di via D'Amico a via Teocrito, e istituito lo stop in via Teocrito all'incrocio con la stessa via Ventimiglia.

CESARE LA MARCA



### A18 E TANGENZIALE, CODE ANNUNCIATE

Per lavori urgenti di manutenzione sulla grande viabilità, si annunciano anche per oggi rallentamenti, in particolare sull'autostrada Messina-Catania, tra i caselli di Acireale e San Gregorio, nonché sulla Tangenziale dallo svincolo di San Giorgio a quello di Misterbianco, specialmente nelle ore di punta, come d'altronde verificatosi già nella giornata di ieri. Per informazioni la Polizia Stradale ricorda il numero telefonico compartimentale che è lo 095.547212 e quello della sottosezione di Giardini, per ciò che riguarda la «A18», che fa capo allo 0942/578511. Da ricordare, infine, che autovelox e telaser saranno impiegati laddove esistono precisi limiti di velocità scaglionati sui cartelli posti in zona.

### «TRAPPOLA»

Un'altra giornata da dimenticare, quella di ieri, per la viabilità cittadina, specialmente sulla circonvallazione dove sono rimasti «imbottigliati» migliaia di automobilisti